

Collegio Docenti 23 ottobre 2012

Delibera sull'orario dei docenti a 24 ore settimanali
Approvata all'unanimità

Il Collegio Docenti del Liceo Classico-Linguistico "V. Gioberti" di Torino esprime la sua più totale contrarietà alla norma proposta dal governo che prevede l'innalzamento dell'impegno di lavoro dei docenti a 24 ore settimanali (art. 3, comma 42 della Legge di Stabilità 2013), per le seguenti ragioni:

- 1) è inaccettabile che ancora una volta si intervenga sulla scuola con una legge finanziaria, introducendo gravi cambiamenti nell'organizzazione scolastica al solo scopo di reperire risorse;
- 2) è inaccettabile che, dopo anni di tagli alla scuola, si riducano ancora i finanziamenti, in un paese in cui la percentuale di spesa pubblica investita in istruzione è inferiore alla media OCSE; e in un momento in cui tutti gli analisti economici (primo il Governatore della Banca d'Italia) insistono sulla necessità di sostenere le spese in istruzione e formazione per uscire dalla crisi economica;
- 3) è inaccettabile che questa norma venga spacciata per un adeguamento agli "standard europei", quando nei paesi UE l'orario di lavoro dei docenti non si discosta da quello italiano, mentre gli stipendi sono spesso ben più alti;
- 4) è inaccettabile che si modifichi l'orario di lavoro dei docenti senza nessun passaggio contrattuale;
- 5) è inaccettabile che si aumenti di un terzo l'orario di lavoro dei docenti senza nessun aumento retributivo corrispondente, trattando così implicitamente i docenti da "fannulloni" e considerando poco o nulla il lavoro di programmazione didattica, preparazione delle lezioni, correzione delle verifiche ecc.;
- 6) è inaccettabile che si eliminino gli spezzoni orario interni disponibili per i supplenti, espellendo dalla scuola migliaia di precari che da anni la fanno funzionare con dedizione e sacrifici.

Per queste ragioni il Collegio Docenti del Liceo "Gioberti" di Torino chiede al governo di ritirare la norma, al Parlamento di cancellarla dalla Legge di Stabilità, e alle forze politiche e sindacali di impegnarsi per farla cancellare.